



REGIONE DEL VENETO

VENETO   
AGRICOLTURA



# RIDIAMO IL SORRISO ALLA PIANURA

Un'iniziativa di Regione Veneto e Veneto Agricoltura:  
insieme al tuo Comune, per un ambiente migliore.  
Ridiamo il sorriso al paesaggio? Ecco come e perché.

## Piantare alberi: un'idea rivoluzionaria e un ritorno all'antico.

Da quando, qualche migliaio di anni fa, gli uomini si insediarono nella nostra pianura, non hanno smesso di trasformarne l'ambiente, che in origine era un'unica, grande foresta di quercia e di tante altre specie. Ma solo negli ultimi 50-100 anni il destino degli alberi e quello degli uomini hanno preso, in questa nostra pianura, strade radicalmente diverse. Siepi campestri e residui di quel grande bosco sono sopravvissuti solo in pochi luoghi, ai margini di un tumultuoso sviluppo agricolo, industriale ed insediativo. Da tempo, però, si è capito che gli alberi aiutano l'uomo a vivere meglio, e lo fanno tanto più quanto più i luoghi in cui vengono piantati ne sono

privi, luoghi in cui vive una comunità umana numerosa ed operosa, immersa nei paesaggi urbani o in una "campagna" semplificata e per questo alla ricerca di aria pulita, paesaggi migliori, ombra, ronzii di api e canti di uccelli. Mettere a dimora una pianta serve a questo: ognuno, con questa iniziativa, **contribuisce a migliorare l'ambiente** sia localmente che globalmente, grazie al contributo che ogni albero, per il solo fatto di crescere, dà all'assorbimento di CO<sub>2</sub> e quindi al clima planetario. L'unica cosa che si chiede in cambio è di prendersene cura, per gli anni a venire.



[ridiamoilsorrisoallapianurapadana.eu](http://ridiamoilsorrisoallapianurapadana.eu)





# GLI ALBERI CHE HAI RICEVUTO APPARTENGONO TUTTI ALLA FLORA SPONTANEA DEL VENETO

Per gran parte sono proprio le specie tipiche dell'originario bosco di pianura (es. farnia, carpino, frassino ossifillo, ecc.), in alcuni casi si tratta di piante native di ambienti collinari o litoranei (es. orniello, cornetta, ecc.), che si adattano alla coltivazione in giardino e soprattutto al clima, sempre più caldo ed asciutto, e come tali possono essere impiegate anche in pianura. **Si tratta peraltro di piante non destinate a formare nuovi boschi di pianura, ma ad integrare il "verde" privato di ciascuno.**

E' importante sapere che tutte le piante che hai vengono fornite sono state prodotte a partire **dal seme**, che a sua volta è stato raccolto nei residui boschi naturali della nostra pianura oppure ai suoi margini, presso colli e valli.

Quindi la piantina che hai ricevuto **ha un'antica e gloriosa storia alle sue spalle**: discende proprio dagli antichi boschi che un tempo coprivano l'intera pianura veneta, o comunque da ambienti naturali ad essa prossimi.

## COME SI PRESENTANO ALLA CONSEGNA

Sono giovani **alberi e arbusti di 1-2 anni** di età, altezza grossomodo compresa tra 35 e 100 cm in dipendenza dell'età e della specie.

Le piantine si presentano con **"pane di terra"**, cioè le radici sono avvolte nel terreno (torba) di coltura, con il quale formano un compatto prisma che mantiene la forma del contenitore nel quale la pianta è stata coltivata, in vivaio. Il pane di terra non deve essere sciolto né danneggiato e va piantato al suolo come tale.

## COME PIANTARE LE TUE PIANTINE

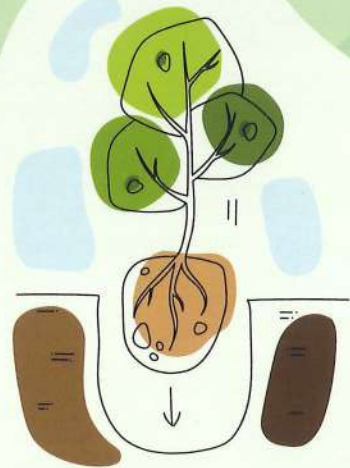
### 01

Si tratta di giovani piante forestali quindi non serve una buca vera e propria: immaginiamo invece di lavorare (vangare e zappare) un "cubo" di terreno delle dimensioni (circa) di 40x40x40 cm.



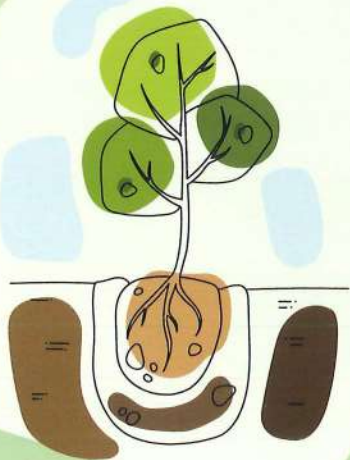
### 02

Al centro di questo quadrato di terra smossa si infilerà il pane di terra (e quindi le radici) della piantina.



### 03

La piantina forestale va immersa nel terreno fino al colletto, ponendo attenzione a non sotterrarla troppo (il fusto deve rimanere tutto fuori terra) o troppo poco (l'intero apparato radicale deve essere immerso nel terreno). Basta che la superficie superiore del pane di terra si trovi a livello del terreno o un dito sotto.



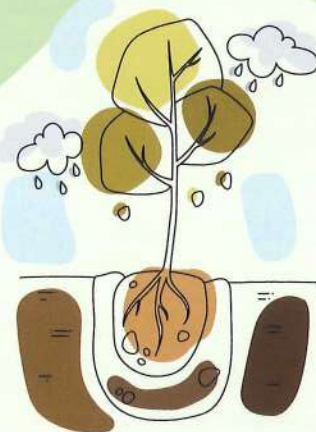
### 04

La pacciamatura è un'operazione che si effettua ricoprendo il terreno attorno alla pianta con uno strato di materiale, al fine di impedire la crescita delle malerbe, mantenere l'umidità nel suolo, proteggere il terreno dall'erosione, diminuire il compattamento, mantenere la struttura e mitigare la temperatura del suolo. Questi vanno posti al colletto delle piantine come dei bavaglino e tenuti fermi con sassi (se disponibili). Se si piantano però uno o pochi alberi, non serve preoccuparsi della pacciamatura, è sufficiente prendersi cura della pianta come di seguito descritto.



### 05

È consigliato piantare nel giro di pochi giorni dalla consegna, preferibilmente in autunno/inizio inverno (naturalmente non su terreno gelato). L'impianto primaverile è possibile, ma può richiedere maggiori cure, soprattutto in caso di clima siccitoso, poiché la pianta rimette le foglie e rientra in attività. Salvo eccezioni, si sconsiglia comunque l'impianto da maggio a settembre.



### 06

Per le manutenzioni a lungo periodo è importante consultare il sito



[ridiamoilsorrisoallapianurapadana.eu](http://ridiamoilsorrisoallapianurapadana.eu)





# IL PROGETTO 2020 IN NUMERI

## 337

Comuni veneti  
aderenti

## 66.161

Piantine distribuite  
gratuitamente

DI CUI:

## 16.738

Alberi di  
prima grandezza

## 20.884

Alberi di  
seconda grandezza

## 28.539

Arbusti



[ridiamoil sorrisoallapianurapadana.eu](http://ridiamoil sorrisoallapianurapadana.eu)

## LA MANUTENZIONE

### Non bisogna dimenticarsi degli alberi una volta piantati.

La manutenzione è importante quanto l'impianto, e va praticata anche se è stata impiegata la pacciamatura.

#### Nei primi due anni:

- vanno eliminati a mano i rampicanti che crescono nel foro d'impianto e si avvolgono a fusto e rami delle piantine;
- va contenuto lo sviluppo dell'erba attorno alle piante;
- se primavera ed estate fossero aride e poco piovose, le piante vanno irrigate più volte.

Negli anni a venire, nel caso si necessiti di contenere lo sviluppo della pianta, si possono effettuare potature laterali e/o sommitali per conformarla e mantenerla alle

dimensioni desiderate; oppure provvedere ad eliminare i rami più bassi per esaltare un aspetto "ad alberello", in tal caso avendo l'accortezza di tagliarli prima che diventino troppo grossi (entro i 5-7 cm di diametro) in modo da permettere alla pianta una rapida cicatrizzazione della ferita e rispettando il colletto del ramo. In generale, è infatti bene effettuare la potatura su rami sottili. Le potature vanno effettuate **durante il riposo vegetativo** delle piante, preferibilmente alla fine dell'inverno. Le querce, come la farnia, possono essere potate anche tra la **fine di luglio e la metà di agosto**. Gli strumenti da utilizzare (come cesoie, forbici da potatura e seghetti) devono essere puliti e ben affilati.